



B) PROCESSUS VERBALIS

Alle ore 17,30 del giorno 26 gennaio 1963 nell'appartamento del Card. Segretario di Stato ha inizio la sesta seduta della Commissione coordinatrice dei lavori del Concilio.

Sono presenti gli Em.mi ed Ecc.mi del primo giorno.

Fatta la preghiera di rito, l'Em.mo Presidente dà la parola al Card. Confalonieri.

Il Card. Confalonieri legge le conclusioni sugli schemi, di cui è stato relatore nella seduta di ieri, vale a dire « De Sacrorum alumnis formandis », « De studiis academicis et scholis catholicis », « De missionibus ».¹

Vengono approvate.

Il Card. Doepfner comunica le conclusioni sullo schema « De Religiosis », di cui si è discusso ieri.²

Vengono approvate.

Lo stesso Cardinale inizia la sua esposizione sullo schema « De Episcopis ac de dioeceseon regimine ».³

Porta a conoscenza anche le proposte avanzate dal Card. Marella, Presidente della Commissione dei Vescovi e del governo delle diocesi.⁴

Il Card. Urbani suggerisce che la discussione su questo schema non vada fatta in modo diverso dagli altri, come invece vorrebbe il Card. Marella.

Si accetta la proposta.

Mons. Villot: sulla cessazione dei Vescovi dal governo della diocesi per limiti di età si è discusso molto in sede di Commissione preparatoria, raggiungendo una soluzione favorevole.

Il Card. Confalonieri: ma in sede di Commissione Centrale preparatoria fu deciso di non stabilire una norma che sancisse tale principio, ma di fare soltanto una raccomandazione ai Vescovi, perché sentano l'obbligo morale di dimettersi a motivo della tarda età.

Il Card. Cicognani è del parere di non dir nulla in Concilio, si metta in un Direttorio. Non bisogna dimenticare che nella storia della Chiesa la stragrande maggioranza dei Vescovi è morta in diocesi.

¹ Cf. pp. 135-137.

² Cf. pp. 137-139.

³ Cf. pp. 140-141.

⁴ Cf. adnexum I, pp. 164-167.



Il *Card. Doepfner* insiste per mandare tutto in un Direttorio.

Il *Card. Cicognani*: io sono del parere di togliere i nn. 18 e 19; sono troppo rivoluzionari e contro la tradizione ecclesiastica.

Il *Card. Confalonieri* insiste perché si dica qualche cosa.

Gli Em.mi Cicognani, Urbani, Liénart, Spellman e Doepfner sono per far trasferire i nn. 18 e 19 nel Direttorio. Il *Card. Confalonieri* e i tre Sottosegretari sono per far restare il testo come sta.

Si conclude per farli mettere nel Direttorio.

Il *Card. Doepfner*: sono del parere che delle conferenze episcopali si deve trattare in Concilio.

Sono tutti d'accordo.

Il *Card. Confalonieri* ritiene che tutto lo schema come sta deve essere presentato al Concilio.

Il *Card. Doepfner* insiste per una riduzione ai principi generali, rimandando il resto al Direttorio.

Il *Card. Confalonieri*: fare una preghiera alla Commissione, perché riduca la materia, con l'ordine che nessuno degli argomenti trattati nello schema sia tralasciato.

Il *Card. Liénart* sta per la presentazione dell'intero schema al Concilio, dove però andrebbero discusse soltanto le parti principali; per le parti secondarie si dovrebbero richiedere le osservazioni soltanto scritte, che serviranno poi per preparare il Direttorio pastorale. In tal modo si abbrevierebbe la discussione.

Mons. Felici: ma si abbrevierebbe di poco.

Il *Card. Liénart*: stiamo allora per presentare soltanto i principi di fondo, il resto in un documento a parte.

Concordano Doepfner, Urbani, Cicognani.

Il *Card. Confalonieri*: purché però si porti a conoscenza dei Vescovi ciò che si intende rimandare in un documento da pubblicare a parte.

Il *Card. Suenens*: la Commissione decida quali parti devono essere presentate al Concilio per la discussione e quali presentare, ma senza farle discutere, per riceverne soltanto le osservazioni scritte.

Si conclude dando mandato al relatore, perché formuli una proposta risolutiva, sulla quale si voterà nella prossima seduta.

Il *Card. Doepfner* espone la sua relazione sullo schema « De cura animarum ».⁵

⁵ Cf. pp. 142-144.



Mons. Felici: rimandiamo tutto al Direttorio dei Vescovi, al Direttorio dei parroci ecc.: cosa resta dello schema?

Il *Card. Doepfner*: non è un peccato, se non resta nulla.

Il *Card. Urbani*: si faccia un decreto sulla « cura animarum », ed il resto in un Direttorio o al Codice.

Il *Card. Cicognani* chiede cosa resterà dello schema.

Il *Card. Doepfner*: lo ho indicato nella mia relazione, alla quale rimando: quel poco sufficiente per far un Decreto con principi generali.

Il *Card. Urbani* insiste perché nel Decreto conciliare sia incluso il cap. IV della prima parte.

Tutti sono d'accordo.

Sulle rimanenti parti si conclude per le proposte del relatore, il quale nella prossima seduta presenterà le conclusioni scritte.

Viene suggerito ed accettato che anche la Commissione della disciplina del clero si occupi di questo decreto insieme a quella dei Vescovi.

Il *Card. Suenens* inizia l'esposizione sullo schema « *de ordine morali* ». ⁶ Conclude per il riordinamento dello schema, che sia però « *de dignitate humana* » e fatto da una Commissione mista.

Sono tutti d'accordo.

Il *Card. Suenens* fa proposte sullo schema « *de ordine sociali* ». ⁷

Il *Card. Doepfner*: ma è necessario dopo la « *Mater et Magistra* » fare uno schema *de ordine sociali*?

Il *Card. Suenens*: lo ritengo utile perché molte questioni sono ancora da sviluppare di più.

Non vengono fatte osservazioni.

Per il capitolo primo si decide di mettere tutto in un Direttorio dei Vescovi da pubblicare con l'autorità del Concilio.

Lo stesso *Card. Suenens* espone le sue osservazioni circa lo schema « *De communitate gentium* ». ⁸

Suggerisce che una Commissione mista dovrebbe redigere il nuovo schema.

Mons. Morcillo: i problemi sociali sono molti e complessi; la Chiesa

⁶ Cf. pp. 144-148.

⁷ Cf. pp. 148-153.

⁸ Cf. pp. 153-160.



non può trattarli in modo superficiale ed incompleto se non vuol deludere le aspettative.

Card. Suenens: bisognerà dire qualche cosa su ciò che in modo particolare il mondo aspetta dalla Chiesa, per esempio sulla pace, sulla famiglia, ecc.

Mons. Morcillo: allora si faccia soltanto accenno ai principi di ordine morale sui vari problemi, senza entrare nell'esame degli aspetti contingenti, economici, tecnici e politici, che tali problemi presentano.

Card. Urbani: si faccia una sola Costituzione dal titolo « De praesentia Ecclesiae in mundo moderno » con vari capitoli « De ordine morali », « De ordine sociali » ecc., secondo le indicazioni del Card. Suenens.

Si concorda per questa soluzione.

Card. Urbani fa delle proposte sul modo di condurre i lavori in preparazione della seconda fase conciliare.⁹

Card. Cicognani: è meglio parlarne in una seduta successiva.

Sono intanto tutti d'accordo nell'escludere di richiedere ai Vescovi il voto scritto (placet, non placet) prima della riapertura del Concilio sugli schemi che saranno loro inviati.

Sono le ore 19,45. Fatta la preghiera, la seduta è tolta.

26 gennaio 1963.

⁹ Cf. adnexum II, pp. 168-169.